

ALLEGATO "M"

Allegato _____ alla deliberazione
di P.L. N. 8 del 05-2013

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE SUL CONTO CONSUNTIVO 2012

L'anno 2012 è stato, senza ombra di dubbio, un anno difficile e complesso dal punto di vista finanziario, per Ferentino come per tutti gli enti locali.

Alla inevitabile rigidità di bilancio legata alla riduzione progressivamente accentrata dei trasferimenti erariali è andata a sommarsi una profonda incertezza sulle risorse finanziarie, proprie e derivate, su cui il Comune ha potuto contare per attuare i programmi di bilancio. Incertezza che si è protratta fino alla chiusura dell'esercizio finanziario e legata a complessi meccanismi che lo Stato ha previsto di determinazione del gettito presunto della nuova Imposta Municipale Unica (IMU) e dei correlati tagli al Fondo Sperimentale di Riequilibrio.

Come si può ben intuire, è risultato davvero arduo effettuare una valida programmazione, anche di breve periodo, senza avere dei riferimenti certi nei numeri di bilancio. E questo, certamente, non per mancanza di veridicità delle previsioni di bilancio, rivelatesi come al solito improntate alla massima prudenza e cautela, ma per oggettive indeterminatezze legate a norme statali sempre più contorte, oltre che penalizzanti per i comuni.

Se nel 2011 il Comune di Ferentino ha subito un taglio di € 561.936,77 ai trasferimenti erariali da parte del Ministero dell'Interno, nel 2012 la situazione è risultata ancora peggiore. Infatti il Fondo Sperimentale di Riequilibrio ha subito nel 2012 i seguenti tagli (determinati a novembre, in fase di assestamento del bilancio di previsione 2012):

- art. 13, comma 17, D.L. n. 201/2011: € 180.569,57;
- art. 28, comma 7 e 9, D.L. 201/2011: € 377.135,41;
- art. 14, comma 2 del D.L. 78/2010: € 384.467,60;

per un totale riferito all'anno 2012 di € 942.172,58.

Negli anni 2011 e 2012 il Comune di Ferentino ha subito un taglio complessivo ai trasferimenti erariali di € 1.504.109,35!

Si tratta di un vero e proprio sconvolgimento del bilancio comunale, che è stato necessariamente sottoposto negli ultimi due anni ad un vero e proprio processo di riassetto nel tentativo (riuscito) di continuare ad assicurarne le condizioni di equilibrio, faticosamente raggiunte negli anni ancora precedenti. Il processo di riassetto ha naturalmente implicato, stante la dimensione del "buco" che si è venuto a creare in bilancio, grosse restrizioni nelle scelte gestionali ed ha fortemente condizionato l'intera gestione finanziaria ed amministrativa. Le spese di carattere fisso ed obbligatorio sono ridivenute elemento fortemente condizionante per il bilancio comunale, con un inevitabile e considerevole restringimento degli spazi di manovra dell'Amministrazione per programmare uno sviluppo a tutti i servizi gestiti dall'Ente.

I dati consuntivi della gestione del bilancio 2012 confermano le difficoltà appena descritte. Si sono potute impegnare somme nei rigidi limiti imposti dalle ristrette risorse iniziali di bilancio, integrate in alcuni casi da alcune maggiori entrate inserite con variazioni di bilancio di cui alle deliberazioni G.C. n. 86 del 22.6.2012 (ratifica C.C. n. 19 del 18.7.2012), C.C. n. 27 del 20.9.2012 (riequilibrio di bilancio), G.C. n. 138 del 22.10.2012 (ratifica C.C. n. 30 del 16.11.2012) e C.C. n. 31 del 16.11.2012 (assestamento di bilancio).

L'unico stanziamento di bilancio finanziato da risorse proprie dell'Ente che ha consentito di effettuare spese inquadabili tra quelle di manutenzione straordinaria del patrimonio comunale, è quello legato alla rinegoziazione dei mutui effettuata nel 2010, operazione che ha consentito di produrre economie utilizzate anche nel 2012 per finanziare diversi interventi.

Completo è risultato l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione accertato con l'approvazione del conto consuntivo 2011 che, nel 2012, è stato interamente applicato al bilancio, per un importo di € 804.072,71 per finanziare spese di investimento (€ 457.800,00), per procedere all'estinzione anticipata di mutui (€ 112.067,04) e per finanziare il riconoscimento del debito fuori bilancio relativo alle spese sostenute in occasione dell'emergenza neve verificatasi a

febbraio 2012, per le prestazioni rese da ditte esterne per lo spalamento e rimozione della neve (€ 234.205,67).

Alla luce di questa informazione sul completo utilizzo nel 2012 dell'avanzo generato dall'esercizio 2011, **acquisiscono ancora più rilevanza il dato di avanzo di amministrazione che scaturisce dal conto consuntivo 2012 su cui verte il presente parere e, più in generale, i risultati economico-finanziari raggiunti durante l'esercizio finanziario appena trascorso, da considerare comunque positivi nonostante le sfavorevoli condizioni in cui si è operato.**

Analisi risultanze contabili del conto consuntivo 2012

Il conto di bilancio 2012 si chiude con un avanzo di amministrazione di € 753.072,13.

Scomponiamo innanzitutto la gestione tra competenza 2012 e residui degli anni precedenti: **la gestione di competenza 2012 si è chiusa con un disavanzo di 660.222,22.**

La causa della formazione di tale disavanzo di competenza è ben illustrata nella relazione dell'organo esecutivo al conto consuntivo e collegata soprattutto al notevole importo di avanzo di amministrazione (€ 804.072,71) applicato al bilancio nel 2012, allo scopo di assicurare la copertura finanziaria di interventi ritenuti prioritari dall'Amministrazione, relativi in particolar modo al settore investimenti.

La gestione dei residui si è chiusa con un avanzo di 1.413.294,35. Si ribadisce quanto già espresso negli ultimi anni: il bilancio dell'Ente non contiene più al suo interno residui "pericolosi". Il rigore e la veridicità del bilancio si manifestano nelle sue previsioni, mai riproducenti una situazione di sovrastima delle entrate o stanziamenti insufficienti per coprire spese fisse o relative ad impegni già contrattualmente assunti dall'Amministrazione.

La dinamica degli accertamenti di competenza dell'esercizio 2012, rispetto allo stesso dato riferito all'esercizio 2011, è evidenziata nel seguente prospetto:

Entrate		<i>Rendiconto 2011</i>	<i>Rendiconto 2012</i>	<i>Differenza</i>	<i>Scostam.</i>
<i>Titolo I</i>	Entrate tributarie	10.489.976,70	10.386.035,32	-103.941,38	-1%
<i>Titolo II</i>	Trasferimenti	1.203.659,66	1.108.582,89	-95.076,77	-8%
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie	2.299.657,20	2.290.626,76	-9.030,44	0%
<i>Titolo IV</i>	Entrate da trasf. c/capitale	598.180,38	4.863.924,90	4.265.744,52	713%
<i>Titolo V</i>	Entrate da prestiti		1283640,46	1.283.640,46	#DIV/0!
<i>Titolo VI</i>	Entrate da servizi per conto terzi	1.110.044,77	1.059.712,33	-50.332,44	-5%
Avanzo di amministrazione applicato					----
Totale		15.701.518,71	20.992.522,66	5.291.003,95	34%

Le entrate correnti, ossia quelle riferite ai primi tre titoli del bilancio, evidenziano nel 2012 una notevole diminuzione, pari ad € 208.048,59, rispetto a quelle dell'anno precedente.

Riguardo le entrate tributarie (Tit. I), occorre innanzitutto ricordare che l'Ente, allo scopo di far fronte, seppur in misura parziale, alla pesante prevista riduzione delle attribuzioni da federalismo municipale da parte dello Stato, in fase di approvazione del bilancio di previsione 2012:

- si è avvalso della facoltà concessa dalla legge di modificare in aumento l'aliquota base IMU fissata dallo Stato (aumento riferito alla sola aliquota base di cui all'art. 13, comma 6 del D.L. 6.12.2011 n. 201), fissando la stessa allo 0,91 per cento (rispetto all'aliquota base dello 0,76 %) e lasciando inalterate le aliquote riferite all'abitazione principale ed ai fabbricati rurali;
- ha approvato la variazione dell'aliquota per l'addizionale comunale all'Irpef determinandola, per l'anno 2012, nella misura di 0,80 punti percentuali e stabilendo al contempo una soglia di esenzione dell'addizionale per i redditi inferiori ad € 10.000,00 (diecimila/00), come consentito dall'art. 1, comma 3 bis, del D.Lgs. n. 360/1998;
- ha approvato, altresì, le nuove tariffe per l'applicazione della Tassa Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche, con esclusivo riferimento alle occupazioni di suolo pubblico a carattere temporaneo, operando anche un'operazione di riassetto e rideterminazione delle medesime tariffe, mirante a risolvere problemi applicativi della tassa per alcune fattispecie (legati al susseguirsi in un lungo arco temporale di deliberazioni in materia che risultavano, in riferimento alla determinazione di alcune tipologie di tariffa, poco chiare e pertanto di difficile applicazione).

Ebbene, nonostante la manovra tariffaria appena descritta, il dato delle entrate tributarie mostra un decremento nel 2012, rispetto all'esercizio precedente, di € 103.941,38. Questo risultato trova spiegazione in quanto riferito nella parte iniziale del presente parere a proposito dei pesanti tagli ai trasferimenti erariali (attribuzioni da federalismo municipale) subiti nel 2012 e dimostra che **la manovra tariffaria di cui sopra, pur avendo fatto affluire maggiori risorse al bilancio comunale, non è stata comunque nemmeno sufficiente per controbilanciare i minori trasferimenti ricevuti dallo Stato.**

Il segnale è chiaramente preoccupante, ancor più alla luce degli ulteriori tagli ai trasferimenti che si prospettano nel corrente anno e, molto probabilmente, anche nei prossimi. Si riuscirà a fronteggiare quest'ultima situazione solo dimostrando notevole capacità di programmazione e mettendo comunque in preventivo che occorreranno ulteriori sacrifici. Prudenza e lungimiranza saranno ancora, ed ancor più, le parole chiave se si vogliono assicurare al bilancio del Comune di Ferentino, anche nel prossimo triennio, condizioni di equilibrio.

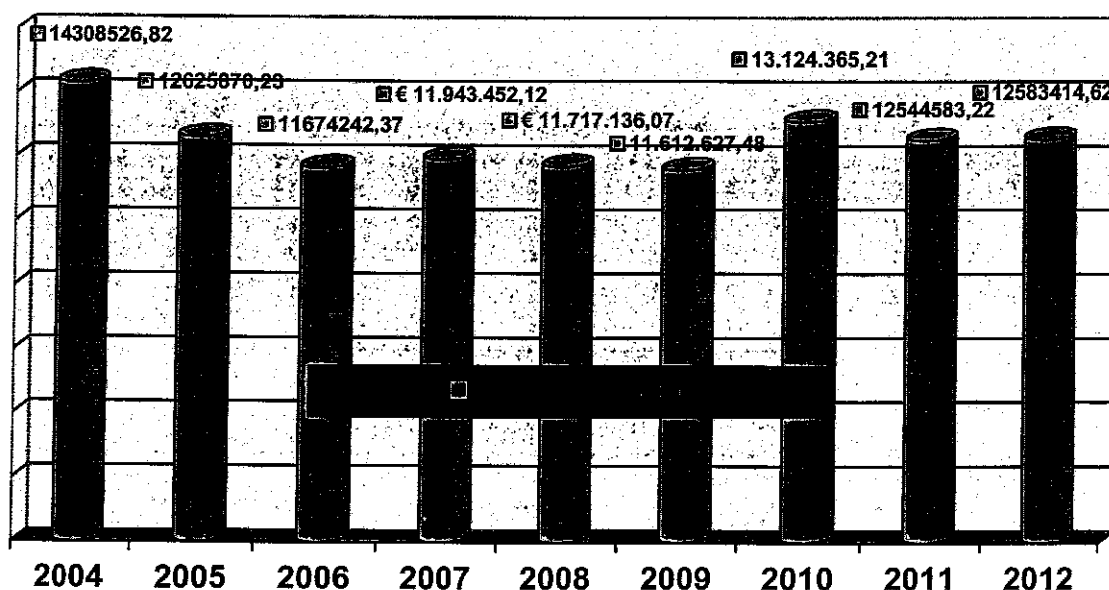
Sempre massimo dovrà essere l'impegno nella lotta all'evasione tributaria, come successo in passato e nel 2012, anno in cui il recupero dell'ICI per le annualità pregresse ha portato nelle casse dell'Ente un introito di € 78.526,88 per i ruoli coattivi emessi (di cui € 24.250,08 per sanzioni ed interessi) ed € 42.122,96 per i provvedimenti di accertamento (di cui € 12.363,75 per sanzioni ed interessi), per un totale di **€ 120.649,84.**

Riguardo le entrate extra-tributarie (Tit. III), è da segnalare che sulla sostanziale uguaglianza tra i dati riferiti ai due esercizi influiscono due fattori di segno opposto rappresentati, da una parte, dall'iscrizione in bilancio di un'entrata straordinaria di € 232.000,00 legata al credito IVA per cessione immobili STU e, dall'altra parte, una diminuzione dei proventi da violazioni al codice della strada (compreso autovelox), rispetto all'esercizio 2011, di € 248.760,13.

Per la parte spesa, invece, la dinamica degli impegni di competenza, rispetto allo stesso dato riferito all'esercizio 2011, è evidenziata nel seguente prospetto:

Spese		Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Differenza	Scostam.
Titolo I	Spese correnti	12.544.583,22	12.583.414,62	38.831,40	0%
Titolo II	Spese in conto capitale	1.429.639,28	6.939.020,34	5.509.381,06	385%
Titolo III	Rimborso di prestiti	1.049.664,35	1.070.597,59	20.933,24	2%
Titolo IV	Spese per servizi per conto terzi	1.110.044,77	1.059.712,33	-50.332,44	-5%
Totale		16.133.931,62	21.652.744,88	5.518.813,26	34%

Il prospetto seguente allarga la rilevazione del dato relativo alle spese correnti al periodo 2004-2012:



Nel 2012 si registra un leggero aumento delle spese correnti, rispetto all'annualità precedente. Il dato purtroppo non è il segnale di una accresciuta capacità di spesa dell'Ente, bensì il risultato dell'inserimento tra le spese correnti di oneri di carattere straordinario tra i quali si segnala, in particolar modo, il riconoscimento di debito fuori bilancio (di € 234.205,67) per l'emergenza neve verificatasi a febbraio 2012.

In realtà nel 2012 l'Amministrazione, per i già citati tagli alle risorse da federalismo fiscale, ha dovuto ancor più ricalibrare la propria capacità di spesa in base alle minori risorse finanziarie disponibili, con inevitabile restringimento degli spazi di manovra.

Passo ora ad evidenziare la situazione dei residui degli anni precedenti il 2012, i quali sono stati oggetto di riaccertamento con determinazione del sottoscritto dirigente n. 196 del 19.3.2013.

E' continuata l'indagine capillare, iniziata in occasione del conto consuntivo 2004, sulla attendibilità dell'iscrizione in bilancio di tutti i residui attivi e passivi. A seguito della verifica suddetta, ogni singolo responsabile del servizio ha attestato il riaccertamento dei residui di competenza del proprio programma, con l'indicazione, per ogni singolo accertamento in entrata ed impegno in uscita cancellato dal bilancio, della iscrizione in bilancio, della descrizione, dell'anno di provenienza, dell'importo accertato/impegnato e dell'importo riaccertato.

A seguito della verifica, sono stati cancellati dal bilancio, non avendo riscontrato in essi le ragioni ed i titoli validi per il mantenimento della loro iscrizione, residui attivi per € 637.051,02 a fronte di cancellazione di residui passivi per € 1.246.272,66.

La dinamica dell'andamento dei residui, a seguito del riaccertamento, è evidenziata nel seguente prospetto:

Residui attivi

Gestione	Residui iniziali	Residui riscossi	Residui da riportare	Totale residui accertati	Residui stornati
Corrente Tit. I, II, III	6.848.128,57	3.940.776,39	2.892.427,32	6.833.203,71	14.924,86
C/capitale Tit. IV, V	8.250.869,39	970.913,97	6.737.691,14	7.708.605,11	542.264,28
Servizi c/terzi Tit. VI	607.655,44	201.606,89	326.186,67	527.793,56	79.861,88
Totale	15.706.653,40	5.113.297,25	9.956.305,13	15.069.602,38	637.051,02

Residui passivi

Gestione	Residui iniziali	Residui pagati	Residui da riportare	Totale residui impegnati	Residui stornati
Corrente Tit. I	6.752.068,85	2.817.988,77	3.096.770,25	5.914.759,02	837.309,83
C/capitale Tit. II	9.516.050,46	2.779.962,17	6.431.135,71	9.211.097,88	304.952,58
Rimb. prestiti Tit. III					
Servizi c/terzi Tit. IV	410.221,36	11.838,43	294.372,68	306.211,11	104.010,25
Totale	16.678.340,67	5.609.789,37	9.822.278,64	15.432.068,01	1.246.272,66

Risultato complessivo della gestione residui

Avanzo esercizio precedente	804.072,71
Minori residui attivi	637.051,02
Minori residui passivi	1.246.272,66
SALDO GESTIONE RESIDUI	1.413.294,35

La determinazione dell'avanzo di amministrazione 2012, pertanto, si può così riassumere:

- - € **660.222,22** (disavanzo della gestione di competenza 2012)
- + € **1.413.294,35** (saldo positivo della gestione dei residui)

= € **753.072,13** (avanzo di amministrazione 2012)

Indicatori finanziari ed economici generali

Passo ad analizzare ora i principali indicatori economico-finanziari, nel loro andamento del triennio 2010-2012, e la tabella dei parametri di deficitarietà strutturale.

A proposito degli indicatori economico-finanziari risulta doveroso premettere, ai fini di una corretta lettura ed interpretazione dei medesimi, che il passaggio dall'anno 2010 all'anno 2011 ha comportato delle rilevanti novità che sono andate ad incidere in maniera sensibile sull'evoluzione di alcuni degli indicatori di cui si tratta. Esse sono rappresentate dalle seguenti situazioni:

- nell'anno 2011 c'è stata l'applicazione in bilancio delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 23/2011, attuativo del federalismo fiscale sull'autonomia impositiva dei Comuni, in base al quale sono state inserite nel Titolo I della parte entrata due nuove tipologie di risorse dedicate al fondo sperimentale di equilibrio ed alla compartecipazione IVA. Tali nuove entrate sono andate di fatto a sostituire le risorse a titolo di trasferimenti erariali che, sino all'anno 2010, risultavano iscritte al titolo II dell'entrata. Nel fondo sperimentale di riequilibrio è peraltro confluita anche la rilevante quota di compartecipazione Irpef che, sino al 2010, era iscritta autonomamente al titolo I dell'entrata;
- nell'anno 2011 è cambiato il sistema di determinazione di n. 4 indicatori, a causa di alcune modifiche apportate, dalla ditta fornitrice, al software di contabilità dell'Ente. In particolare:
 - per quanto riguarda l'indice di pressione finanziaria, sono stati inclusi al numeratore dell'indice gli accertamenti di competenza relativi al titolo I e III di bilancio e non quelli relativi ai primi due titoli dell'entrata. Ciò a seguito di precisa indicazione ricevuta in merito da parte della Direzione centrale della finanza locale;
 - per quanto riguarda gli indicatori dell'incidenza dei residui attivi e dei residui passivi, per entrambi è stata apportata una modifica per cui sono stati inclusi nel calcolo anche i titoli relativi alle partite di giro, a differenza di quanto accaduto fino al 2010;
 - l'indicatore della rigidità della spesa corrente include nella voce "quote ammortamento mutui" anche la spesa del titolo I relativa agli interessi passivi sui mutui.

Tutti questi fattori comportano naturalmente, a partire dal 2011, un rilevante effetto sugli indicatori economico-finanziari di cui occorre tener conto per interpretarne compiutamente le informazioni.

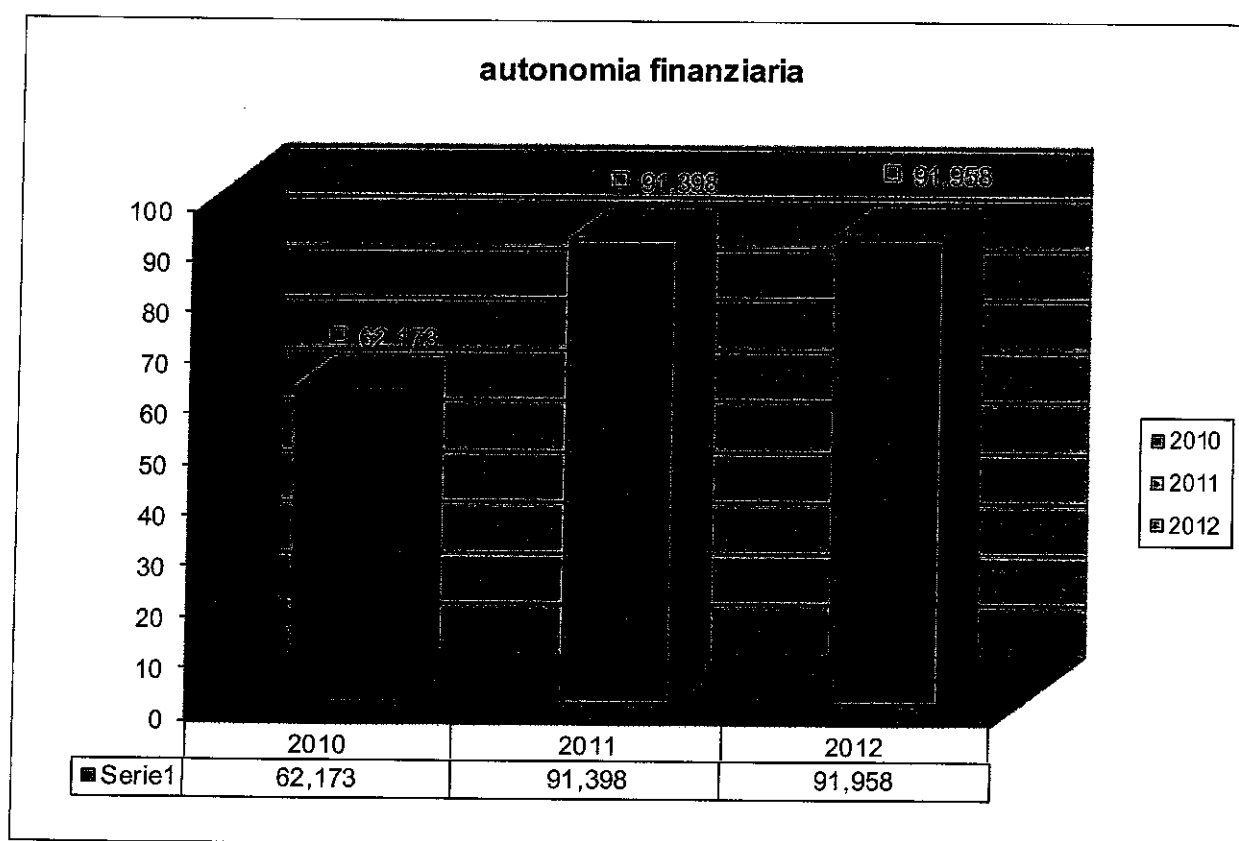
Più facilmente equiparabili risultano da questo punto di vista le annualità 2011 e 2012, sulle quali le situazioni sopra descritte sono da considerare neutre e che subiscono esclusivamente le modifiche legate all'andamento di fattori finanziari, quali ad esempio l'ulteriore riduzione delle attribuzioni da federalismo municipale.

I valori di tutti gli indici sono riportati in allegato alla relazione della Giunta comunale al conto consuntivo 2012. Nel presente parere si commentano i risultati dei principali indicatori economico-finanziari del bilancio, riportati nella seguente tabella:

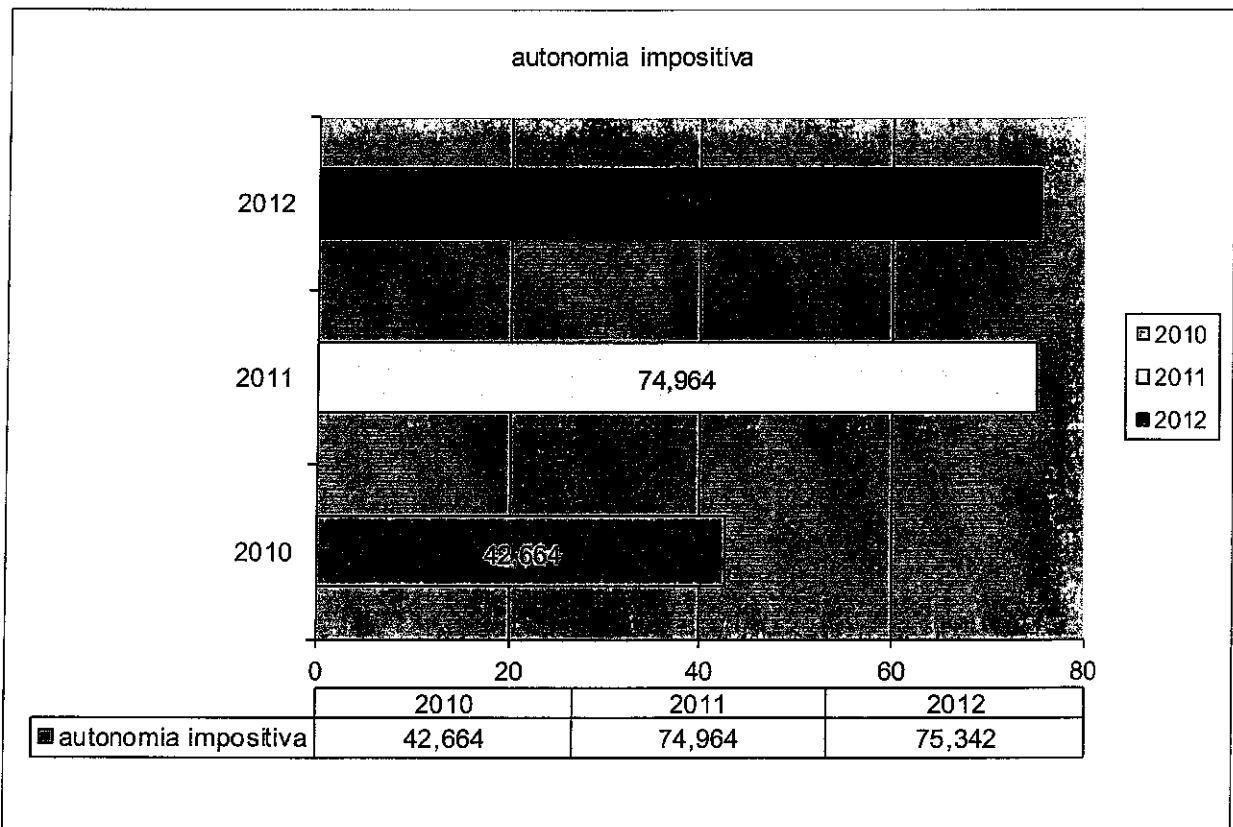
		2010	2011	2012
<u>Autonomia finanziaria</u>	$\frac{\text{Titolo I + Titolo III}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$	62,173	91,398	91,958
<u>Autonomia impositiva</u>	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$	42,664	74,964	75,342
<u>Pressione tributaria</u>	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione (21.380)}}$	318,46	492,93	485,78
<u>Rigidità spesa corrente</u>	$\frac{\text{Spese personale+Quote ammor. nto mutui}}{\text{Totale entrate Tit. I + II + III}} \times 100$	28,226	31,593	31,289
<u>Velocità gestione spese correnti</u>	$\frac{\text{Pagamenti Tit. I competenza}}{\text{Impegni Tit. I competenza}}$	67,185	71,269	71,337

L'indice di autonomia finanziaria evidenzia la percentuale di incidenza delle entrate proprie sul totale di quelle correnti segnalando in tal modo quanto la capacità di spesa è garantita da risorse autonome, senza contare sui trasferimenti.

Nel 2012 il valore dell'indice mostra un leggero aumento rispetto all'anno precedente, segnalando in tal senso una maggiore capacità di autofinanziamento da parte dell'Ente. Da notare comunque che i primi tre titoli dell'entrata si caratterizzano tutti nel 2012, rispetto al 2011, per una diminuzione degli accertamenti di competenza (più accentuata per i primi due titoli) e questo ha comportato parallelamente una diminuzione della capacità di spesa dell'Ente.

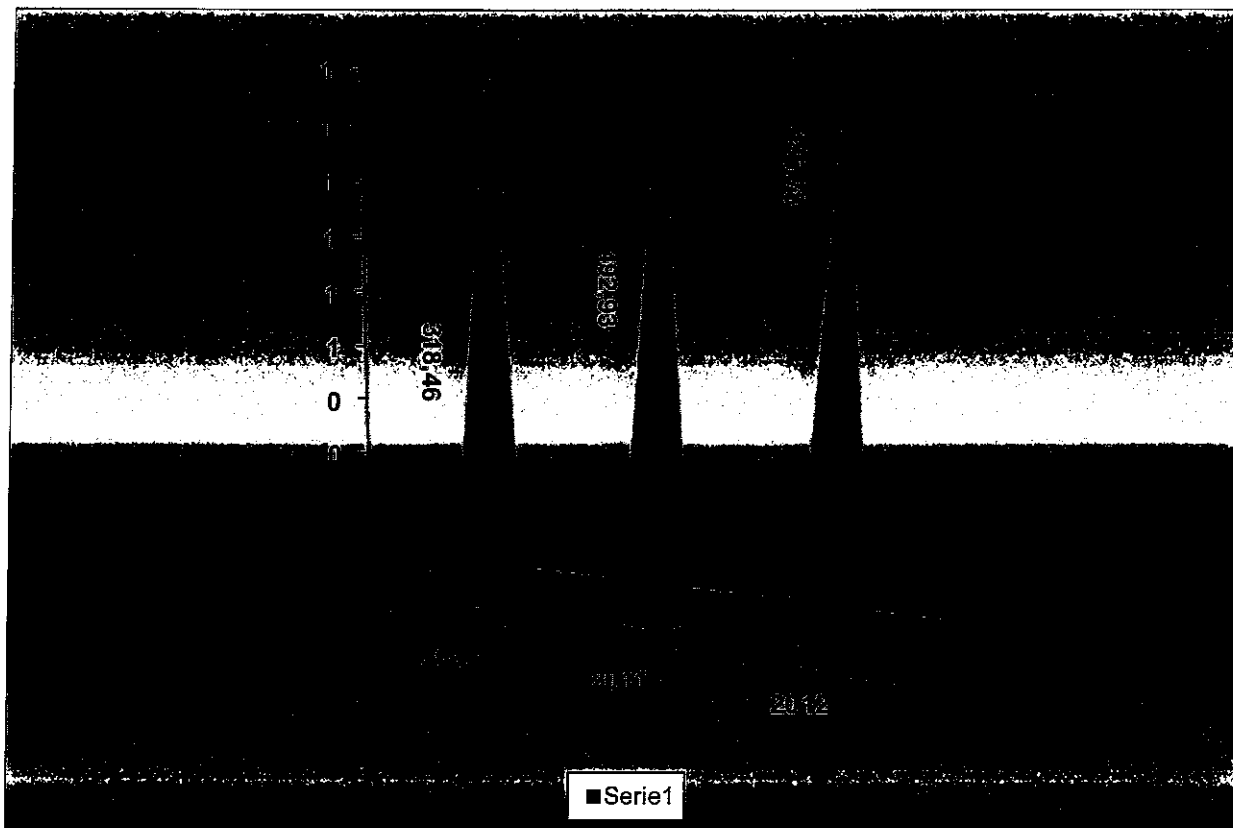


L'indice di autonomia impositiva evidenzia la percentuale di incidenza delle entrate tributarie sul totale di quelle correnti. Nel 2012 registra un leggero aumento rispetto all'anno precedente in quanto il denominatore (complesso delle entrate correnti) subisce una diminuzione proporzionalmente superiore al numeratore (entrate tributarie). Le motivazioni di tale andamento sono le stesse espresse per l'indice di autonomia finanziaria.



[Handwritten signature]

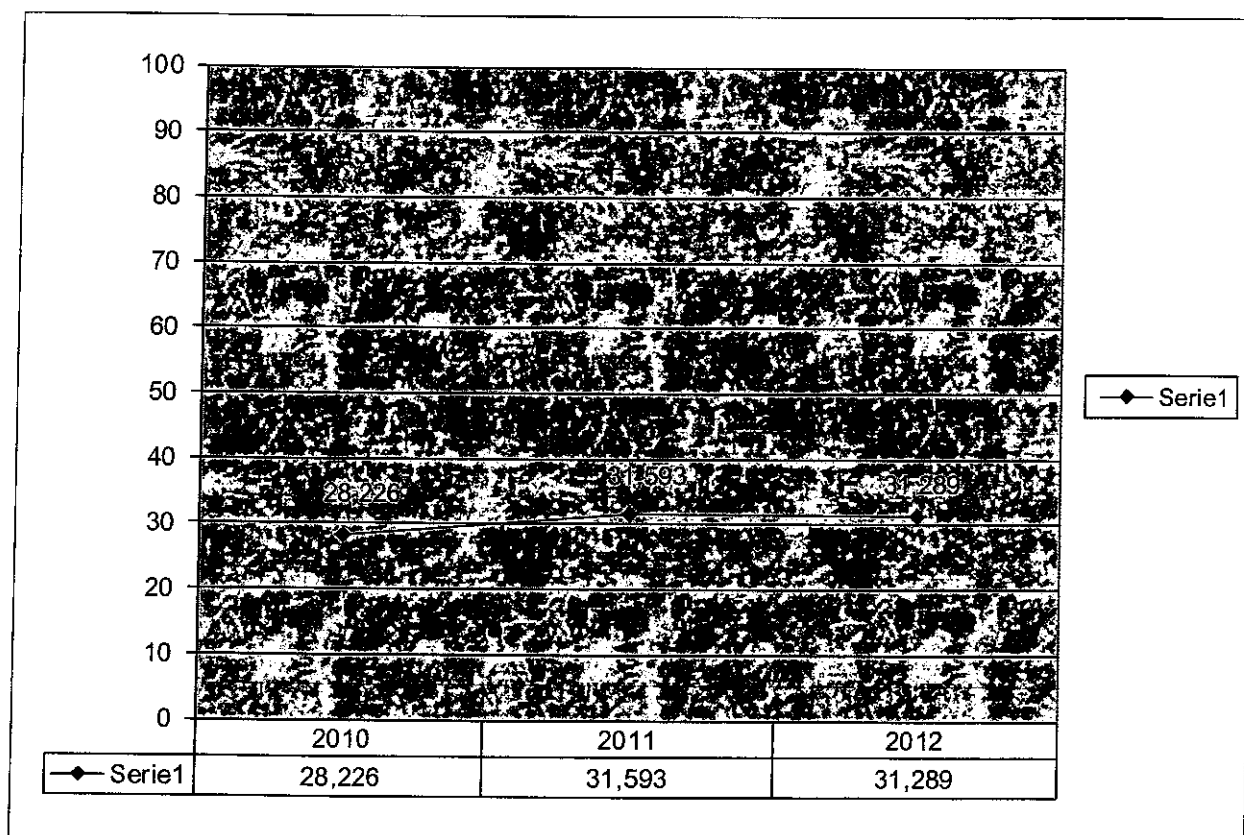
Il valore dell'indice di pressione tributaria nel 2012 mostra una leggera diminuzione rispetto al valore registrato nell'anno precedente, frutto della diminuzione nel medesimo anno delle entrate tributarie e dell'aumento della popolazione residente (+99 residenti).



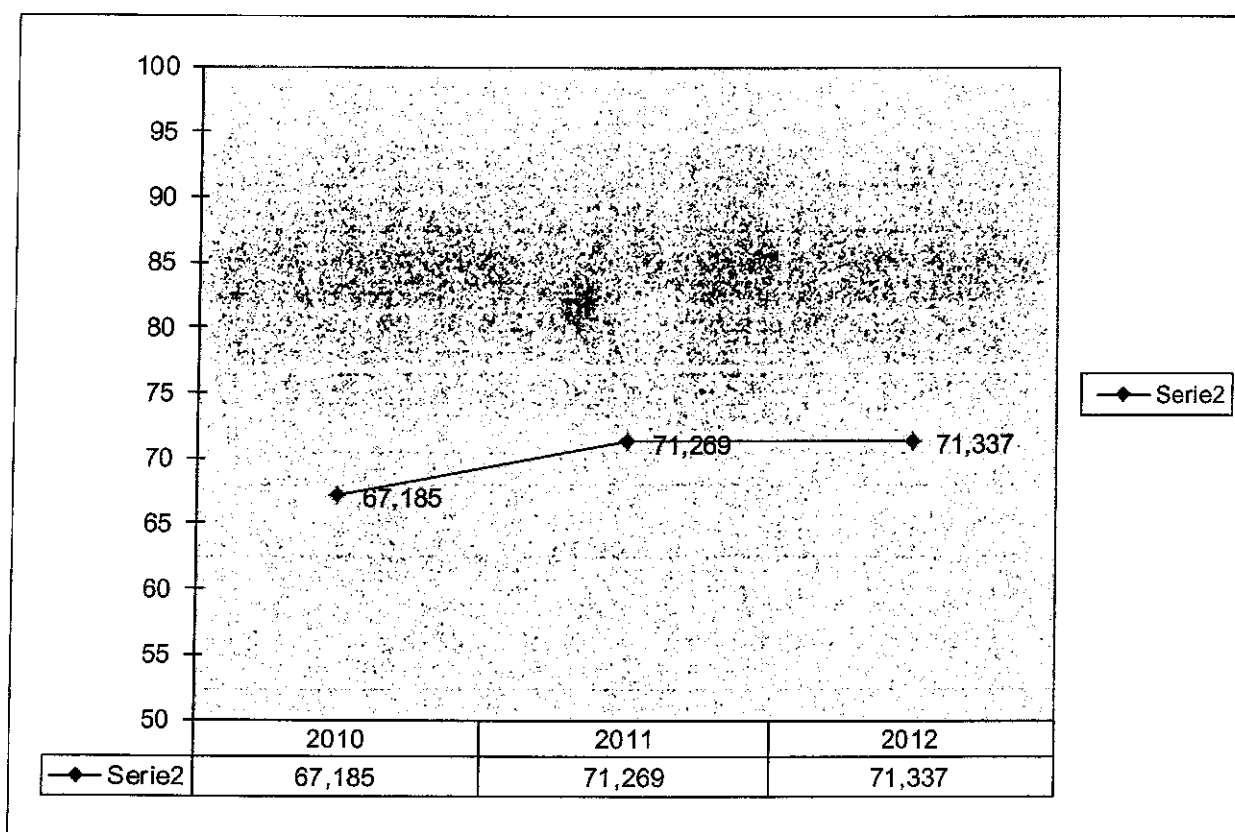
Riguardo l'indice della rigidità della spesa corrente, il suo andamento mostra nel 2012 un valore in leggero calo rispetto al 2011.

Il suo numeratore diminuisce per l'effetto congiunto dei fattori di segno opposto rappresentati dalla spesa di personale (intervento I delle spese correnti), che registra una diminuzione nel 2012 (- € 71.253,14), e delle quote di capitale rimborsate per l'ammortamento dei mutui, che nel 2012 aumentano (+ € 20.933,24). Della diminuzione del numeratore, ossia delle entrate correnti, si è già ampiamente relazionato.

Il valore del parametro è in linea con la situazione già descritta nel presente parere di irrigidimento del bilancio, con le spese di carattere fisso ed obbligatorio che sono ridivenute elemento fortemente condizionante e con un inevitabile e considerevole restringimento degli spazi di manovra dell'Amministrazione.



L'indice di velocità di gestione delle spese correnti si mantiene nel 2012 sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (si ricorda che lo stesso indice nel 2011 aveva subito un rilevante aumento), attestando in tal senso una velocizzazione dei tempi di pagamento dell'Ente rispetto agli impegni di spesa corrente del bilancio. Nel 2012 sono stati effettuati pagamenti di competenza sul tit. I per € 8.976.643,31, rispetto ad € 8.940.445,79 pagati nel 2011, € 8.817.559,57 nel 2010 ed € 8.395.321,00 nel 2009.



Handwritten signature

Tabella dei parametri di deficitarietà

L'art. 242 del TUEL D.Lgs. n. 267/2000, recante "Individuazione degli enti locali strutturalmente deficitari e relativi controlli" recita:

"1. Sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Il rendiconto della gestione è quello relativo al penultimo esercizio precedente quello di riferimento.

2. Con decreto del Ministro dell'interno di natura non regolamentare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono fissati i parametri obiettivi, nonché le modalità per la compilazione della tabella di cui al comma 1. Fino alla fissazione di nuovi parametri si applicano quelli vigenti nell'anno precedente.

3. Le norme di cui al presente capo si applicano a comuni, province e comunità montane".

Con decreto del Ministero dell'Interno del 18 febbraio 2013 sono stati individuati, per il triennio 2013-2015, i nuovi parametri obiettivi per l'individuazione degli enti locali strutturalmente deficitari, disponendo che tali parametri trovano applicazione a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2012.

La tabella relativa ai nuovi parametri di deficitarietà strutturale, calcolata sui dati del consuntivo 2012, presenta due valori deficitari. Pertanto, ai sensi dell'articolo citato del TUEL, l'ente non presenta gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio.

Risultato economico anno 2012

Il risultato economico del 2012 è pari ad E. 1.882.692,84, rispetto ai risultati di € 1.444.197,16 del 2011, € 3.623.475,22 del 2010 ed € 810.763,29 del 2009. Si ricorda che, nel 2010, aveva inciso notevolmente sul risultato economico l'acquisizione al patrimonio comunale dei beni delle ex IPAB, che aveva portato una sopravvenienza attiva di € 2.238.975,04.

In questo esercizio ha influito positivamente sul risultato economico la plusvalenza dovuta alla cessione degli immobili alla STU Aulo Quintilio. Altra influenza positiva è dovuta alla cancellazione di residui passivi insussistenti per € 941.320,08 (Tit. I e IV della parte spesa), a fronte di una cancellazione di residui attivi (Tit. I, II, III e VI della parte entrata) per soli € 106.182,32.

In termini di percentuale si sono verificate queste variazioni:

RICA VI:

- proventi tributari + 0,25%
- proventi da trasferimenti - 8%
- proventi da servizi pubblici + 16%
- proventi da gestione patrimoniale - 26%
- proventi diversi - 6%
- proventi da concessioni di edificare (non utilizzate a copertura di spese correnti)
- incrementi di immobilizz. per lavori interni - 38%

COSTI

- personale - 3%
- acquisto di materie prime - 9%
- prestazioni di servizi - 0,27%
- utilizzo beni di terzi + 2,86%
- trasferimenti + 1,34%
- imposte e tasse - 22%
- ammortamenti + 9%

In totale il risultato di gestione ha subito una lieve diminuzione pari al 3,6%

Sono stabili le voci relative a trasferimenti ad aziende partecipate, mentre sono aumentati gli interessi attivi + 42% e sono diminuiti gli interessi passivi del 10%.

Debiti fuori bilancio

Nel corso del 2012 sono stati riconosciuti tre debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), c) ed e), del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, le cui motivazioni sono riportate nella relazione illustrativa della Giunta Comunale al Conto Consuntivo. L'importo complessivo dei debiti riconosciuti è stato pari ad € 283.100,13, la cui copertura finanziaria è stata interamente assicurata da risorse proprie del bilancio comunale (di cui € 234.205,67 quale avanzo di amministrazione 2011, € 27.842,02 quale fondo di riserva 2012 ed € 21.052,44 quali risorse di bilancio già stanziare nella parte corrente di bilancio).

Anticipazione di cassa

Durante l'anno 2012, ancor più di quanto verificatosi negli esercizi precedenti, l'andamento dei flussi di cassa collegati alla periodicità degli incassi e dei pagamenti ha evidenziato un forte "segnale di pericolo" di cui l'Ufficio Bilancio e Programmazione ha dovuto tenere ben conto, al fine di scongiurare il rischio di ricorrere all'anticipazione di tesoreria con conseguente aggravio di interessi passivi per le casse comunali.

Risulta sempre più difficoltoso coniugare i pagamenti da effettuare, soprattutto quelli a favore delle ditte e dei professionisti a cui l'Ente affida la realizzazione degli interventi previsti nel proprio programma triennale dei lavori pubblici, con la insufficiente disponibilità di cassa che si manifesta in taluni periodi dell'anno, oltre che con le regole del patto di stabilità interno.

Le riscossioni sono fortemente limitate e condizionate dalla più volte descritta interruzione dei pagamenti da parte della Regione Lazio a copertura delle opere avviate dal Comune (che ne anticipa puntualmente i costi), mentre si deve cercare in ogni modo di effettuare i pagamenti nei tempi dovuti, per evitare il rischio di incorrere in richieste risarcitorie da parte delle ditte e dei fornitori. Le due situazioni diventano sempre più inconciliabili e di ciò si dovrà tener debito conto nelle scelte programmatiche che attendono l'Ente, soprattutto per ciò che concerne il settore investimenti.

Se le scelte di investimento non terranno conto di tale situazione e non si conformeranno ad essa, a breve termine ci sarà, non il rischio, ma la certezza di dover far di nuovo ricorso, dopo anni, all'anticipazione di tesoreria e si torneranno a pagare interessi pesanti al tesoriere comunale.

E questo accadrà, nonostante il fatto che attualmente il nostro comune si trovi in condizioni nettamente migliori rispetto ad altri (non ultimi molti dei comuni limitrofi a Ferentino e di pari o maggiori dimensioni), in termini di disponibilità di cassa.

Patto di stabilità 2012

L'obiettivo programmatico del patto di stabilità 2012, fissato con deliberazione G.C. n. 67 del 25.5.2012 e, successivamente, rideterminato con atto di G.C. n. 110 del 3.8.2012, è stato rispettato.

Sulla base delle indicazioni date dal Consiglio e dalla Giunta Comunale nei principali documenti programmatici tutta la struttura ha cercato di porre in atto, in misura massima, tutti gli accorgimenti richiesti, calibrando l'intera gestione economico-finanziaria in base all'obiettivo prefissato di rispetto del patto di stabilità.

Si è lavorato, pertanto, per massimizzare le entrate correnti, attraverso tutte quelle misure che consentissero di ottimizzarne la riscossione e recuperare le aree di evasione sia tributarie (ICI, TARSU ecc.) che extra-tributarie (servizi a domanda individuale).

Si sono tenuti rigorosamente sotto controllo i pagamenti relativi agli investimenti sul tit. II della spesa, incontrando, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, difficoltà davvero notevoli, in quanto è stato necessario rallentare le procedure di pagamento nell'intento di mantenere quanto più possibile in equilibrio il momento del pagamento rispetto a quello dell'incasso dei finanziamenti correlati; tale rallentamento ha comportato, tra l'altro, una intensa e difficoltosa opera di accordo con i creditori, condotta efficacemente dalla struttura amministrativa e

politica dell'ente, per scongiurare il pericolo di eventuali future richieste risarcitorie da parte dei medesimi creditori per ritardi nei pagamenti.

L'obiettivo di rispetto del patto è risultato sempre prioritario per l'Amministrazione e per tutti i suoi attori ed alla fine il risultato consuntivo ha dato ragione alle scelte dell'Amministrazione, come attestato con la deliberazione della Giunta Comunale n. 18 del 8.2.2013 recante "*Patto di stabilità interno 2012 - Verifica dell'avvenuto raggiungimento dell'obiettivo di saldo finanziario*" e come confermato dai dati definitivi della gestione contenuti nel conto consuntivo 2012.

In corso d'anno, l'Ente ha avuto un'agevolazione verso il raggiungimento dell'obiettivo di rispetto del patto di stabilità, verificatasi a seguito di specifiche richieste inoltrate alla Regione Lazio, la quale ha comunicato due successive variazioni migliorative dell'obiettivo programmatico del patto di stabilità per il Comune di Ferentino. La prima, datata 11.9.2012 e dell'importo di € 990.000,00, è stata concessa in attuazione del c.d. "Patto regionale verticale incentivato" (ai sensi dell'art. 16, comma 12-bis e seguenti del D.L. 6.7.2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7.8.2012, n. 135) mentre la seconda, datata 30.10.2012 e dell'importo di € 1.459.000,00, è stata concessa in attuazione del c.d. "Patto regionalizzato verticale" (di cui all'art. 1, commi 138, 138-bis e 140 della L. 13.12.2010, n. 220, come confermato dall'art. 32, comma 17, della L. 12.11.2011, n. 183).

Da rimarcare comunque che gli interventi collegati al patto regionalizzato posti in atto dalla Regione Lazio sono serviti (e solo in parte) per controbilanciare le mancate erogazioni di somme, collegate al finanziamento di opere pubbliche già regolarmente concesso, che la stessa Regione (per problemi di liquidità) non ha erogato al Comune, pur essendo maturate tutte le condizioni di riferimento (stati di avanzamento lavori approvati e richieste di erogazione alla Regione già inviate).

L'avvenuto rispetto del patto 2012, in linea con quanto già ottenuto a partire dall'anno 2008, rappresenta indubbiamente un grande merito per l'Amministrazione comunale in carica, che ha sempre attribuito a tale obiettivo una valenza fondamentale.

La gestione finanziaria 2012 è stata, sin dall'inizio, improntata ai vincoli dettati dalle norme sul patto di stabilità, oltre che in linea con tutti i principi di prudenza e di sana gestione del bilancio.

Nel 2013, come già successo nel 2012, nel 2011, nel 2010 e nel 2009, l'Ente potrà sfruttare il risultato raggiunto, non vedendo limitata la sua programmazione dalle pesantissime sanzioni a cui sarebbe stato soggetto in caso di mancato rispetto del patto.

Certo altri saranno i vincoli e gli ostacoli di gestione nel 2013 (in primis ulteriori previsti tagli ai trasferimenti erariali), ma ben più ardui sarebbero stati questi ultimi se sommati a quelli collegati al mancato rispetto del patto.

L'Amministrazione dovrà, a giudizio del sottoscritto dirigente, attuare senza indugi le proprie scelte programmatiche con l'accortezza di concentrarle in pochi e fondamentali obiettivi, al fine di sfruttare nel miglior modo possibile le risorse finanziarie disponibili, certo non elevate. Solo autolimitandosi in tal modo, non incapperà in difficoltà enormi, riferibili in particolar modo ai due rilevanti parametri finanziari dell'anticipazione di cassa e del patto di stabilità.

Le norme future sul patto di stabilità avranno la stessa rigidità rispetto a quelle attuali, se non maggiore, e imporranno vincoli di gestione sempre più pesanti all'Ente. Tra l'altro le scelte del legislatore sono ormai estremamente volubili, collegate a logiche e parametri sottili ed, a volte, discutibili: si amministra sempre più sul filo di norme che, rispetto a determinati parametri economico-finanziari, possono permettere o meno di attuare le scelte amministrative prioritarie.

Da questo punto di vista, la programmazione è davvero molto difficile ed è necessario inserire le decisioni importanti che si intendono assumere negli spazi ristretti concessi da norme così vincolanti per la vita amministrativa di un comune.

Per l'ottavo esercizio finanziario consecutivo l'Ente chiude in avanzo di amministrazione.

Un andamento gestionale ormai consolidato e sintomatico di come le scelte amministrative degli ultimi anni siano state sempre assunte in stretta associazione e facendo diretto collegamento alla presenza dell'equilibrio economico-finanziario del bilancio, da mantenere assolutamente inalterato.

La scarsità di risorse, progressivamente sempre più accentuata, che il futuro prossimo riserva alla totalità degli enti locali comporterà di certo ulteriori sacrifici e vincoli. **La scelta vincente sarà quella di avere le idee ben chiare e scegliere pochi obiettivi**, più che mai realizzabili.

Occorrerà avere un'ottica ancora più allargata e capire che la fattibilità di un investimento non è soltanto collegata al reperimento della relativa fonte di finanziamento, ma anche allo studio degli effetti che questa forma di finanziamento avrà su parametri di bilancio quali il patto di stabilità o la situazione di cassa.

Se gli effetti previsti su tali parametri risultassero oltremodo negativi per il bilancio, si dovrà attentamente valutare la necessità di rinunciare all'investimento, per non sottoporre l'Ente a rischi ancora maggiori legati a pesanti sanzioni ed all'impossibilità di onorare i rapporti contrattuali con le ditte.

Alle raccomandazioni appena esposte devono aggiungersi quelle più generali di attenzione scrupolosa a tutti gli aspetti della vita amministrativa, dai più grandi a quelli apparentemente più insignificanti ma che magari, a lungo termine, possono produrre scompensi e svantaggi economici. Senza dimenticare che bisogna ancora allungare un occhio al passato che, come accaduto anche nel 2012 (riconoscimento di n. 3 debiti fuori bilancio), può sempre riservare qualche spiacevole sorpresa, alla quale bisogna farsi trovare finanziariamente pronti.

In merito agli eventuali utilizzi dell'avanzo di amministrazione, ricordo che gli stessi risultano regolati dall'art. 187 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., secondo il quale:

"1. L'avanzo di amministrazione è distinto in fondi non vincolati, fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in conto capitale e fondi di ammortamento.

2. L'eventuale avanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, può essere utilizzato:

a) per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;

b) per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'articolo 194 e per l'estinzione anticipata di prestiti;

c) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento;

d) per il finanziamento di spese di investimento.

3. Nel corso dell'esercizio al bilancio di previsione può essere applicato, con delibera di variazione, l'avanzo di amministrazione presunto derivante dall'esercizio immediatamente precedente con la finalizzazione di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2. Per tali fondi l'attivazione delle spese può avvenire solo dopo l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, con eccezione dei fondi, contenuti nell'avanzo, aventi specifica destinazione e derivanti da accantonamenti effettuati con l'ultimo consuntivo approvato, i quali possono essere immediatamente attivati.

3-bis. L'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, fatto salvo l'utilizzo per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193".

Si segnala che, alla luce delle ultime modifiche apportate al citato art. 187 del TUEL, l'avanzo di amministrazione non può essere utilizzato nel caso in cui il Comune si trovi nelle tipiche situazioni caratterizzanti deficienza di cassa, ossia anticipazione di tesoreria ed utilizzo di entrate a specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti.

Si sottolinea, altresì, che eventuali decisioni di finanziamento di spese correnti ordinarie e ripetitive per il bilancio, attraverso il ricorso all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, potranno essere assunte solo in sede di assestamento generale del bilancio medesimo (termine 30 novembre).

In relazione all'avvenuta verifica dei crediti e debiti reciproci tra Comune e proprie società partecipate, effettuata ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 7 agosto 2012, n. 135, per ciò che concerne il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Frosinone sono emerse esigenze di modifiche ed integrazioni dell'atto preliminare alla sottoscrizione della convenzione tra Consorzio e Comune per l'utilizzo dei collettori fognari comunali realizzati nella zona industriale di Ferentino ed allacciati alla rete consortile, di cui alla precedente deliberazione di Giunta Comunale n. 151 del 21.12.2010. Proprio in virtù di tali esigenze, con atto di Giunta Comunale n. 44 del 22.4.2013, sono state approvate le modifiche ed integrazioni di cui sopra, prevedendo che entrambi gli enti si impegnino a sottoscrivere la convenzione disciplinante i rapporti tra le parti, con le opportune modifiche derivanti dalla mutata situazione originaria, entro il mese di giugno 2014.

Alla luce della complessa vicenda amministrativa ancora in itinere che impone, a giudizio del sottoscritto, esigenze di massima cautela e prudenza e comunque per evitare che ci possano essere impieghi in termini di cassa di risorse ancora effettivamente da introitare, si raccomanda al Consiglio Comunale di vincolare e non utilizzare una quota di avanzo di amministrazione 2012 di € 240.000,00, legata al residuo attivo presente nel bilancio comunale e relativo alla compartecipazione finanziaria (a carico del Consorzio ed a favore del Comune) ex delibera C.d.A. del Consorzio ASI del 23.9.2005, sino ad avvenuta ed in corrispondenza all'erogazione delle rate annuali di pagamento che il Consorzio accrediterà al Comune in base agli accordi contenuti nell'atto preliminare alla sottoscrizione della Convenzione di cui alla citata deliberazione G.C. n. 44 del 22.4.2013.

Concludendo questa mia relazione, esprimo parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, sulla proposta di approvazione dello schema di Conto Consuntivo 2012.

Ferentino, lì 30.4.2013

IL DIRIGENTE DELL'AREA FINANZIARIA



Dr. Roberto Canali